

# Scuola, Impresa e Comunicazione

*La chiusura del progetto "L'impresa a scuola" alla scoperta dei valori antichi, lavoro e passione, comunicati in chiave moderna.*

.....  
di ROCCO CRISTOFOLINI, Presidente dei Giovani Industriali di Trento



*Claudio Maffei*

Cambiare vita, pensieri, abitudini, lavoro, punto di vista per tutti è faticoso, ma è un'esperienza senza eguali. A chiusura del nostro progetto abbiamo parlato proprio di questo con **Claudio Maffei**, esperto di comunicazioni, relazioni interpersonali e programmazione neuro linguistica.

Maffei ha mostrato ai ragazzi quanto sia importante essere **curiosi, attenti** e che i tempi e le **condizioni che cambiano** possono essere, prima di tutto, un'**opportunità**. Bisogna essere pronti a pensare in maniera nuova e "laterale" sforzandosi di non vedere e pensare le sole cose ovvie perché "l'immaginazione è più importante della conoscenza" (Albert Einstein).

## IL PROGETTO

Sette classi di quattro istituti superiori del Trentino, ITI "Marconi" di Rovereto, ITC "M. Martini" di Mezzolombardo, ITCG "Fontana" di Rovereto, Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trento, hanno partecipato al nostro progetto e all'evento conclusivo svolto al MART di Rovereto. Il 19 aprile abbiamo voluto chiudere il progetto lasciando aperte le riflessioni e gli stimoli che la nostra presenza in aula desidera testimoniare.

Con una quindicina di giovani imprenditori siamo andati nelle classi per testimoniare e per lanciare una sfida: **diventate imprenditori e guardate al mondo dell'impresa**. A scuola è difficile percepire cosa sia il mondo del lavoro, l'impresa e il lavoro stesso. Vorremmo ragazzi sempre più "**pronti**" al **mondo e a entrare in azienda**, con la preparazione, ma ancor più **con le idee**.

Fare impresa è per noi la sfida più stimolante "perché ti permette di rispondere a ogni sfida usando la tua **intelligenza**, insegna a rischiare, a pagare se sbagli e a guadagnare se vinci, a essere libero e responsabile... portando benessere all'intera nazione. I nuovi imprenditori sono il **vero motore dello sviluppo...**" citando dal Corriere della Sera Francesco Alberoni.

Per i ragazzi la scuola a volte non è vista come un'opportunità, ma più un fatica, un "dovere" non retribuito che ruba spazio al tempo libero, ai sogni e al divertimento. Nel progetto abbiamo cercato di far capire che **la formazione è determinante**, come il riuscire a **fare con passione**.

I professori ci hanno aiutati, ascoltati e stimolati. Noi non siamo degli insegnanti, e per questo abbiamo cercato di trasmettere i nostri valori e le nostre emozioni.

**Liberare e stimolare i talenti** crediamo sia uno dei compiti più importanti che il mondo della formazione prima e dell'impresa poi dovrebbero porsi.

## I GIOVANI

**Essere giovani e avere esperienza sarebbe il massimo...** ma essere giovani è comunque





un'opportunità irripetibile nella vita, si ha la voglia e il tempo per imparare! Nelle classi abbiamo visto tanti sogni, tante vite, voglia di fare e, a volte la "consapevole incoscienza" nel vedere il lavoro ancora lontano. Abbiamo cercato di far guardare con occhi nuovi cercando di cogliere le opportunità che il mondo riserva.

È importantissimo avere dei **sogni** e delle **passioni**... perché da quelle che nascono la gioia e la realizzazione e spesso anche la aziende di successo.

#### I GIOVANI INDUSTRIALI

Abbiamo cercato di trasmettere il valore del **lavoro**, dell'**impresa** e del **libero mercato**, l'importanza di essere curiosi. Vorremmo che la **scuola** e l'**impresa** fossero sempre **più vicine** per poter preparare meglio l'entrata nel mondo del lavoro, per poter liberare i talenti.

Avvicinare e aprire le aziende alla scuola e la scuola alle aziende crediamo siano l'unica via per avere giovani più pronti e preparati.

Inoltre siamo convinti che è con l'intraprendere che si possono esprimere i talenti, **i giovani sono l'unica certezza** per il nostro futuro.

#### GLI STUDENTI

In classe e al MART abbiamo voluto **ascoltare i ragazzi**, per imparare innanzitutto e per migliorare il nostro progetto. Siamo stati contenti che il progetto sia piaciuto e che abbia sti-

molato i **pensieri di come si possa fare e in cosa consiste fare impresa**. Abbiamo sfatato anche qualche mito, ci hanno detto che "l'imprenditore non è il nemico che pensa solo ai soldi e alle belle auto, ma ha cura dell'azienda e di chi ci lavora" e che può essere un ragazzo normale.

Hanno apprezzato che quasi tutti sono partiti dal garage (quasi tutti ne hanno uno...) e che siamo riusciti a rendere l'idea di cosa porta a diventare imprenditori. Bene!

Qualcuno ci ha chiesto di proporre anche dei casi di insuccesso per evidenziare i punti critici e le difficoltà che possono ostacolare il cammino dell'impresa/imprenditore. Lo faremo nel prossimo progetto, in quanto ogni caso di successo conta prima parecchi insuccessi.

#### I DOCENTI

È sempre un piacere collaborare con la professoressa **Marina Poian** (ITI "Marconi Rovereto), che ci apprezza e ci stimola di anno in anno. Ci ha suggerito un maggior coinvolgimento dei professori, in fase di preparazione, così da poter essere un valido aiuto prima e dopo la nostra presenza in aula.

Ha apprezzato le visite e ancor più le testimonianze degli imprenditori (Giordano Tamanini di Aldebra e Luca Cattoi della Graffiti 2000).

Grazie... gli incoraggiamenti e gli apprezzamenti sono quelli che ci fanno andare avanti

La professoressa **Liliana Ar-**

**mocida** (ITC "M. Martini" Mezzolombardo), nella sua prima partecipazione, ha apprezzato il progetto e la presenza diretta di giovani imprenditori e vorrebbe approfondire su temi come la certificazione etica (SA 8000) e il bilancio sociale aziendale. Cercheremo di soddisfarla il prossimo anno.

#### LE AZIENDE

**Grazie** da parte degli studenti e da parte nostra alle aziende e ai loro responsabili che hanno collaborato al nostro progetto: Claudio Cainelli della **Meccanica Cainelli Spa**, Giordano Tamanini della **Aldebra Spa**, Luca Cattoi della **Linea Web Graffiti 2000 Spa**, Michele Maistri della **Gunnebo Entrace Control Spa**, Giancarlo Bertazzo della **Luxottica Srl** e Marcello e Matteo Lunelli delle **Cantine Ferrari F.lli Lunelli Spa**.

Siamo convinti che il legame fra il mondo dell'industria e della scuola vada sempre più rafforzato, **aprire le porte** delle aziende alle scuole e ai giovani ci permette di mostrare quello che siamo e cosa facciamo e anche di sfatare certi pregiudizi.

La nostra testimonianza può essere uno stimolo per portare temi di attualità, per far capire quel che accade e serve nel mondo adesso, possiamo essere una fonte di informazioni aggiornata.

Anche quest'anno abbiamo imparato tante cose e che dobbiamo sforzarci sempre più di comunicare al mondo il **ruolo determinante** che **l'industria** ha avuto e ha nello **sviluppo** e nella crescita del territorio e della società.

**L'intraprendere e il fare con amore con passione sono l'unico modo che abbiamo per cambiare, in meglio, il mondo!** Grazie a tutti quelli che hanno partecipato!



# Dalmec: azienda leader dei manipolatori industriali

*L'azienda di Cles ha aperto le porte al Gruppo Giovani Industriali.*

di ANNA LEONARDI

Una delle attività preponderanti del gruppo Giovani Industriali di Trento è scoprire dal vivo il mondo dell'industria attraverso le visite aziendali. Ed è proprio grazie a questo strumento e quindi alla disponibilità degli stessi imprenditori ad aprire i cancelli delle proprie realtà, se la cultura aziendale si può diffondere e mantenersi viva. Disponibilità che noi del Gruppo Giovani abbiamo subito colto alla Dalmec S.p.A. di Cles durante la visita aziendale del 6 aprile 2005. La realtà di quest'azienda della Val di Non del tutto controllata della famiglia Dallago è a dir poco sorprendente. Circondata da un paesaggio davvero rilassante, immersa nel verde, Dalmec si presenta come un'impresa all'avanguardia sia per la sua leadership mondiale nella produzione di manipolatori industriali pneumatici, sia per la perfetta organizzazione produttiva e gestionale.

Dalmec è stata la prima azienda a livello mondiale a brevettare nel 1972, il Manipolatore. Pur di fronte a una vasta concorrenza, soprattutto tedesca, la qualità dei prodotti e il know-how acquisito, hanno permesso all'azienda di espandersi e competere sui mercati di tutto il mondo; infatti l'azienda ha filiali e concessio-

narie nei principali Paesi di ogni continente: USA, Canada, Brasile, Argentina, Messico, Tailandia, Malesia, Cina, Iran, India, Turchia, Israele, Australia, Sudafrica e praticamente in tutta Europa.

Dalmec presenta un bilancio consolidato di 43 milioni di euro di fatturato nel 2004, realizzato per il 70% all'estero.

La caratteristica sorprendente di Dalmec è che tutta la produzione viene fatta solo ed esclusivamente a Cles perché la componente tecnologica del Manipolatore industriale è la vera forza competitiva del prodotto. Centralizzando la produzione si possono creare dei vantaggi in termini di economie di scala e di apprendimento, oltre che perfezionare lo studio tecnologico che caratterizza ogni prodotto Dalmec. Infatti la produzione è solo su commessa, ed ogni output è frutto di un'attenta analisi delle esigenze del cliente che si traducono in un accurato studio tecnico per la realizzazione del manipolatore. Ma cos'è in concreto un manipolatore industriale? Citando **Luciano Dallago** "è come la mano di un gigante che aiuta a spostare i più disparati pesi senza sforzo. In concreto, si tratta di un braccio snodato che funziona ad aria compressa tra-



mite una complessa rete di valvole, che sfruttando le forze di bilanciamento, è in grado di sollevare pesi fino a 500 kg togliendo qualsiasi tipo di fatica fisica all'operatore che lo utilizza. Durante la visita abbiamo visto alcuni manipolatori in funzione, per esempio un fusto d'olio del peso di 500 kg "afferrato" dalle ganasce del manipolatore, anche queste funzionanti tramite un sistema pneumatico, e alzato dall'operatore senza alcuna fatica. L'idea del Manipolatore, è frutto di una prima attività che ha origini nel 1956 in un laboratorio artigianale di Tuenno, casa paterna dei fratelli Dallago. Nel 1964 venne costruito lo stabilimento produttivo "Dalmec 1" a Cles, dove l'attività produttiva riguardava esclusivamente costruzioni meccaniche e metalliche in genere. Fu in seguito che si sviluppò una specializzazione nel settore degli elevatori e sollevatori meccanici ed idraulici per giungere infine, alla produzione dei Manipolatori pneumatici. Negli anni '90 fu costruito lo stabilimento "Dalmec 2", di cui successivamente vennero fatti ampliamenti e ristrutturazioni.





zioni per far fronte al forte incremento della domanda. Nel nuovo Millennio, l'attenzione è posta al mondo pubblicitario e comunicativo con supporti quali Internet, lo sviluppo di un nuovo software gestionale per l'integrazione produttiva e commerciale per tutto il Gruppo. L'orgoglio dei fratelli Dallago nella loro Azienda si è espresso appieno nell'ospitalità ricevuta durante la visita aziendale. Infatti, siamo stati accolti con entusiasmo dai figli degli azionisti operativi in azienda: Christian Dallago figlio del presidente Giorgio, e Cristina e Daniela, figlie dell'Amministratore Delegato nonché Vice Presidente Luciano Dallago. Accompagnati dal responsabile della produzione il signor Giorgio Conter, abbiamo "toccato" con mano ogni fase produttiva del Manipolatore industriale: come nasce il prodotto, e soprattutto, arrivati al reparto collaudo, abbiamo capito le potenzialità del prodotto, quello di sollevare pesanti carichi senza alcuno sforzo. Quello che è emerso subito ai nostri occhi è stata l'organizzazione produttiva: un ufficio tecnico di 32 progettisti, guidato e animato dal sig. Giovanni Lorenzo, che crea il prodotto, dotato di software bi e tridimensionale di alta tecnologia, di personale super spe-

cializzato e di totale sincronia fra quanto progettato negli uffici, le macchine, la produzione e i magazzini di stoccaggio delle materie prime e dei semilavorati. Durante il nostro zigzagare in produzione, fra macchine laser per il taglio delle lamiere, macchine utensili a controllo numerico, saldatrici robotizzate, e la fase di collaudo, l'imperativo è precisione, ordine e pulizia davvero invidiabili. Orgoglio della proprietà è comunque poter vantare una produzione del tutto italiana e soprattutto del tutto nonesa. Durante la visita, l'Amministratore Delegato sig. Luciano Dallago, ci illustrava le difficoltà iniziali di assunzione di personale quando nella Valle non c'era una cultura industriale: nonostante gli ostacoli i fratelli Dallago hanno sempre creduto nelle potenzialità della propria gente, spingendo all'impiego di risorse umane locali. Hanno letteralmente "fatto scuola" formando il proprio personale che, in alcuni casi si è poi messo in proprio con quanto appreso alla Dalmec. Ecco quindi anche l'alto valore economico e sociale dell'industria manifatturiera e dell'imprenditore. Sono forti i valori che hanno spinto la Proprietà nel corso degli anni, uno fra tutti credere nella propria Valle, che nonostante sia

decentrata geograficamente rispetto alle arterie nazionali e internazionali, ha permesso il fiorire di una realtà davvero ben organizzata, in antitesi al fenomeno attualmente in corso di esternalizzazione dei core business in oriente, europeo o estremo che sia. La nostra visita alla Dalmec si è poi concentrata in un'intervista alla Proprietà: accompagnati nella sala riunioni i signori Giorgio e Luciano, assieme a Cristina, Daniela e Christian hanno raccontato la loro storia, la loro tenacia e illustrato le caratteristiche della loro bella azienda rispondendo ad ogni nostra domanda. La nostra curiosità in un prodotto così utile al mondo industriale era molto alta. Ci siamo chiesti come siano riusciti nella formula Dalmec World Wide. Orgogliosamente il signor Luciano Dallago ci ha risposto che la strategia vincente sta nel formare le risorse umane delle filiali italiane e straniere: devono capire perfettamente l'esigenza del cliente, per trasferirle poi nella sede centrale di Cles, che attraverso il proprio personale tecnico mette su carta o meglio su software il desiderio del cliente. Il cliente vede presso lo stabilimento di Cles, il funzionamento del prototipo applicato alla linea produttiva: così da capire realmente se il prodotto accoglie le esigenze se si può migliorare ancora. Tutto ciò denota una grandissima flessibilità produttiva di Dalmec, anche quando il prodotto è finito è sempre soggetto a migliorie affinché sposi perfettamente il desiderio del cliente. Dalmec è un vero orgoglio per il Trentino e per la Valle di Non, un trionfo dell'imprenditoria familiare, un monito per iniziare e continuare un'avventura imprenditoriale, fondata sui saldi valori e con tanta dedizione, come lo è la realtà Dalmec.



# Matteo Colaninno è il nuovo Presidente

*Per il prossimo triennio nuove sfide da raccogliere e vincere.*

FRANCESCA POLLI,

Presidente Comitato Regionale Giovani Imprenditori Trentino Alto Adige

Il 20-21 aprile scorso si sono svolti a Roma il Consiglio Centrale ed il Consiglio Nazionale dei Giovani Imprenditori in cui si sono tenute le elezioni per il rinnovo della Presidenza Nazionale, del Consiglio Centrale e dei membri di Giunta in Confindustria per il triennio 2005-2008. I due incontri istituzionali sono stati intervallati mercoledì sera dalla cena ufficiale di chiusura della presidenza Artoni svoltasi nella suggestiva cornice del Chiostro del Bramante. Per l'occasione, la nostra Regione aveva una folta e vivace rappresentanza costituita dalla sottoscritta in qualità di Presidente Regionale, dai Presidenti di Trento e Bolzano Rocco Cristofolini e Thomas Ausserhofer, dai Delegati per Trento Davide Leonardi, in sostituzione dell'impossibilitato Marco Giglioli, per Bolzano Thomas Morrigli, da Simone Lenzi rappresentante del direttivo di Bolzano. L'appuntamento era di quelli importanti. Un momento di incontro e confronto, di bilanci, alla fine dei tre anni di Presidenza di Anna Maria Artoni, e di propositi e slancio verso gli obiettivi del nuovo Presidente Matteo Colaninno, eletto per il prossimo triennio.

Durante il Consiglio Nazionale, dopo la relazione di chiusura

di Anna Maria Artoni, dei suoi quattro Vice Presidenti, Giannetto Marchettini, Matteo Colaninno, Cristina Bonetti, Annibale Chiariaco e del Direttore di Quale Impresa Michela Marguati, abbiamo avuto l'intervento del Presidente Montezemolo che, con la sua presenza, ha voluto ancora una volta ribadire la vicinanza e l'appoggio di Confindustria ai Giovani. Nel suo discorso ha sottolineato l'importanza ed il valore del "sogno" come motore di azioni e pensiero, compagno inscindibile della passione e dello spirito di servizio che da sempre sono gli elementi distintivi dell'azione dei Giovani, sottolineando ancora una volta il valore della loro opera e del loro agire, l'importanza del loro entusiasmo e coraggio, del loro ruolo di classe dirigente e di imprenditori del futuro.

La giornata si è poi chiusa con la proclamazione del nostro nuovo Presidente Matteo Colaninno. Nel suo discorso di "investitura" Matteo ha ringraziato il Movimento e tutti i giovani che lo rappresentano per l'attestato di stima e di fiducia dimostrategli con la candidatura unica ed ha voluto comunicarci e sottolineare la sua grande gioia ed il suo grande orgoglio nell'essere chiamato a rappresen-



*Matteo Colaninno*

tare i Giovani Imprenditori italiani, sentimenti che saranno sempre accompagnati da un grande senso di responsabilità e di coscienza civica alla base del suo agire ieri, oggi e ancor più domani.

Grandi temi, grandi obiettivi alla ricerca di quella passione forse un po' appannata ma sempre presente, che con la coerenza, con l'innamoramento ed il coraggio delle idee e del pensiero, hanno sempre permesso al Movimento di "volare alto" perché in fondo proprio il volare alto è forse il miglior modo di essere concreti.

Due giorni intensi, ricchi di appuntamenti, incontri ed emozioni.

Con grande entusiasmo ci apprestiamo ora ad iniziare questa nuova avventura, con nuove sfide da raccogliere e vincere, nuovi traguardi da tagliare, obiettivi che l'enorme passione per quello che facciamo e per quello in cui crediamo speriamo ci permetteranno di raggiungere.

